



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Assessorato alle Politiche Sociali
Programmazione Socio Sanitaria,
Volontariato e non Profit

DOPING

ASPETTI MEDICI, NUTRIZIONALI, PSICOPEDAGOGICI,
LEGALI ED ETICI E INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE

Manuale teorico-pratico per operatori di prevenzione
e dei Dipartimenti delle Dipendenze

Su iniziativa

*dell'Assessorato alle Politiche Sociali,
Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e non Profit
Assessore On. Antonio De Poli*

A cura di

GIOVANNI SERPELLONI
ANNALISA ROSSI

in collaborazione con

Luciano Guerrini, Guido Fumagalli,
Roberto Leone, Claudio Toninel, Elio Sgalambro,
Patrizia Allegra, Dorianò Dal Cengio,
Franco Aldeghehi, Monica Zermiani

con il contributo speciale di

BRUNO PIZZUL



Facoltà di Scienze Motorie
Università di Verona



CONI Regione del Veneto
CONI Provinciale di Verona

Progetto
START
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidoping



Comune
di Verona
Assessorato allo Sport

DOPING

ASPETTI MEDICI, NUTRIZIONALI, PSICOPEDAGOGICI, LEGALI ED ETICI
E INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE

Manuale per operatori di prevenzione e dei Dipartimenti delle Dipendenze

Pubblicazione “non profit”

Vietata la vendita

Realizzata nell’ambito del progetto “No doping” della Regione Veneto

Piano di lotta alla droga 2003-2005

(Assessorato alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e
Non Profit - Ass. on. Antonio De Poli)

Per informazioni o richieste del volume:

Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20

Via Germania, 20

37135 Verona

Tel. 045-8622235 – Fax 045-8622239

e-mail: pubblicazioni@dronet.org;

L'intero manuale è scaricabile in formato elettronico
dal sito www.dronet.org nella sezione *Pubblicazioni*.

La responsabilità dei dati scientifici
e dei contenuti degli articoli è dei singoli autori.

Stampato in Italia, 2006

Tipografia La Grafica, Vago di Lavagno (VR)

AUTORI

<i>Agosti Alberto</i>	Professore Associato di Didattica e Pedagogia speciale – Dipartimento di Scienze dell'Educazione – Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Verona
<i>Aldegheri Franco</i>	Psicologo – Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona
<i>Allegra Patrizia</i>	Direttore Fondazione Exodus Verona
<i>Bertoncelli Sara</i>	Psicologo – Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona
<i>Castellani Marta</i>	Medico – Dipartimento Materno ed Infantile – Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università di Verona
<i>Ciacchiarelli Alberto</i>	Presidente Associazione Medici Sportivi di Verona
<i>Dal Cengio Dorianò</i>	Psicologo – Responsabile Unità di Prevenzione del Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona
<i>Dominissini Debora</i>	Statistica - Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona
<i>Filippi Natale</i>	Professore Ordinario di Pedagogia generale e sociale – Facoltà di Scienze Motorie – Università di Verona
<i>Fumagalli Guido</i>	Preside Facoltà di Scienze Motorie – Università di Verona
<i>Guidi Gian Cesare</i>	Professore Ordinario – Direttore dell'Istituto di Chimica e Microscopia Clinica – Dipartimento di Scienze Morfologico- Biomediche, Università degli Studi di Verona
<i>Indelicato Calogera</i>	Psicologo – Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona
<i>Leone Luca</i>	Professore di Diritto Amministrativo – Facoltà di Scienze Motorie – Università di Verona
<i>Leone Roberto</i>	Professore Associato di Farmacologia – Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica – Sezione di Farmacologia – Facoltà di Scienze Motorie – Università di Verona
<i>Lippi Giuseppe</i>	Professore Associato – Istituto di Chimica e Microscopia Clinica – Dipartimento di Scienze Morfologico-Biomediche, Università degli Studi di Verona
<i>Maffeis Claudio</i>	Professore Associato di Pediatria generale e specialistica – Dipartimento Materno ed Infantile e Biologia Genetica – Sezione di Pediatria – Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università di Verona
<i>Martucci Laura</i>	Dipartimento del Farmaco – Reparto Farmacodipendenza, Tossicodipendenza e Doping – Istituto Superiore di Sanità

<i>Mastrobattista Luisa</i>	Dipartimento del Farmaco – Reparto Farmacodipendenza, Tossicodipendenza e Doping – Istituto Superiore di Sanità
<i>Messina Monica</i>	Psicologo – Laboratorio di Neuroscienze – Università degli Studi di Cagliari
<i>NAS</i>	Comando Carabinieri per la Tutela della Salute – Ufficio Comando Sezione O.L.A., Roma
<i>Pacifici Roberta</i>	Dipartimento del Farmaco – Reparto Farmacodipendenza, Tossicodipendenza e Doping – Istituto Superiore di Sanità
<i>Pizzul Bruno</i>	Giornalista sportivo
<i>Pogliaghi Silvia</i>	Ricercatore – Docente di alimentazione e nutrizione umana – Laboratorio di Fisiologia dell'esercizio, Facoltà di Scienze Motorie – Università di Verona
<i>Rossi Annalisa</i>	Project Manager “Progetto No doping” – Dipartimento delle Dipendenze – ULSS 20
<i>Rossi Silvia</i>	Dipartimento del Farmaco – Reparto Farmacodipendenza, Tossicodipendenza e Doping – Istituto Superiore di Sanità
<i>Sandrini Tiziano</i>	Medico di medicina generale – ULSS 20 Verona – Tutor della Scuola Regionale di formazione specifica di medicina generale
<i>Schena Federico</i>	Professore Associato di Fisiologia Umana - Direttore Centro Interuniversitario di Bioingegneria e Scienze Motorie – Rovereto
<i>Serpelloni Giovanni</i>	Direttore Osservatorio Regionale sulle Dipendenze e Direttore Dipartimento delle Dipendenze – ULSS 20 Verona
<i>Sgalambro Elio</i>	Vicepresidente CONI Verona
<i>Toninel Claudio</i>	Direttore tecnico Istituzione Comunale “M. Bentegodi” – Assessorato allo Sport – Comune di Verona
<i>Tregnaghi Pierluigi</i>	Medico dello sport – Associazione Medici Sportivi di Verona
<i>Veneri Daniela</i>	Presidente Federfarma Verona– Associazione Titolari Farmacia
<i>Veneri Nicola</i>	Diplomato ISEF – Tecnico di Pesistica e Cultura Fisica (FIPCF)
<i>Zermiani Monica</i>	Psicologo – Dipartimento delle Dipendenze – ULSS 20 Verona – Istituto Fisiologia Clinica CNR Pisa
<i>Zuccaro Piergiorgio</i>	Dipartimento del Farmaco – Reparto Farmacodipendenza, Tossicodipendenza e Doping – Istituto Superiore di Sanità

INDICE

PREFAZIONE	pag.	11
<i>Antonio De Poli</i>		
INTRODUZIONE	"	13
<i>Luciano Guerrini</i>		
PRESENTAZIONE	"	15
<i>Giovanni Serpelloni</i>		

GLI ASPETTI MEDICO BIOLOGICI E NUTRIZIONALI

DIPENDENZA DA SOSTANZE DOPANTI E DIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI: UN MODELLO INTERPRETATIVO	"	19
<i>Giovanni Serpelloni, Sara Bertoncelli, Monica Zermiani</i>		
ASPETTI FARMACOLOGICI DEL DOPING	"	41
<i>Roberto Leone, Guido Fumagalli</i>		
EDUCAZIONE ALIMENTARE E USO DEGLI INTEGRATORI NEI GIOVANI SPORTIVI	"	59
<i>Claudio Maffeis, Marta Castellani</i>		
ALIMENTAZIONE E PERFORMANCE IN GIOVANI SPORTIVI	"	65
<i>Silvia Pogliaghi</i>		
I VANTAGGI IN SALUTE DELLA PRATICA SPORTIVA E I RISCHI DEL DOPING	"	79
<i>Federico Schena</i>		
FINALITÀ, APPLICAZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEI CONTROLLI ANTIDOPING	"	87
<i>Giuseppe Lippi, Gian Cesare Guidi</i>		

GLI ASPETTI PSICOPEDAGOGICI, ETICI E LEGALI

GLI ASPETTI MOTIVAZIONALI DELL'USO DI SOSTANZE DOPANTI	"	99
<i>Monica Messina</i>		
I GIOVANI DI FRONTE AL DOPING:		
METODOLOGIE DIDATTICHE FORMATIVE PER IMPARARE		
AD EDUCARE AL DINIEGO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE	"	113
<i>Alberto Agosti</i>		
EDUCAZIONE MORALE E SPORT	"	127
<i>Natale Filippi</i>		
DOPING: GLI ASPETTI LEGALI	"	135
<i>Luca Leone</i>		

PROGETTI ED ATTIVITÀ

IL PROGETTO "NO DOPING": I MATERIALI INFORMATIVI		
E IL PROGRAMMA DI PREVENZIONE DELL'USO		
DI SOSTANZE DOPANTI	"	145
<i>Giovanni Serpelloni, Annalisa Rossi, Dorianò Dal Cengio</i>		
INDAGINE SULLO STILE DI VITA DEGLI ADOLESCENTI CHE		
PRATICANO ATTIVITÀ SPORTIVA NEL TERRITORIO VERONESE	"	173
<i>Giovanni Serpelloni, Monica Zermiani, Annalisa Rossi,</i>		
<i>Dorianò Dal Cengio, Franco Aldegheri</i>		
<i>e Gruppo di lavoro "No doping" (Patrizia Allegra, Guido Fumagalli,</i>		
<i>Roberto Leone, Elio Sgalambro, Claudio Toninel)</i>		
INDAGINE IN UN GRUPPO DI DIRIGENTI SPORTIVI	"	219
<i>Giovanni Serpelloni, Monica Zermiani, Debora Dominissini, Annalisa Rossi</i>		
LA TUTELA DELLA SALUTE NELLE ATTIVITÀ SPORTIVE		
E LA LOTTA CONTRO IL DOPING	"	237
<i>Silvia Rossi, Luisa Mastrobattista, Laura Martucci,</i>		
<i>Roberta Pacifici, Piergiorgio Zuccaro</i>		

I POSSIBILI “ATTORI” DELL’ANTIDOPING

I MASS-MEDIA E LA RAPPRESENTAZIONE DEL FENOMENO DOPING . . . <i>Bruno Pizzul</i>	” 245
IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI SPORTIVE NELLA LOTTA AL DOPING . . . <i>Elio Sgalambro, Claudio Toninel</i>	” 249
L’ATTIVITÀ DI CONTRASTO DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (ANNI 2000/2005) <i>Comando Carabinieri per la Tutela della Salute – Ufficio Comando, Sezione O.L.A., Roma</i>	” 267
IL DOPING NELLO SPORT DAL PUNTO DI VISTA DI UN ALLENATORE <i>Nicola Veneri</i>	” 281
LA FAMIGLIA E LA SCUOLA NELLA PREVENZIONE DEL DOPING <i>Doriano Dal Cengio, Calogera Indelicato</i>	” 285
DOPING E MEDICINA GENERALE <i>Tiziano Sandrini</i>	” 301
IL MEDICO DELLO SPORT E IL DOPING <i>Alberto Ciacciarelli, Pierluigi Tregnaghi</i>	” 315
IL RUOLO DEL FARMACISTA NELLA PREVENZIONE DEL DOPING <i>Daniela Veneri</i>	” 321

LE EVIDENZE SCIENTIFICHE SULLA PREVENZIONE DEL DOPING

LE EVIDENZE SCIENTIFICHE SULLA PREVENZIONE DEL DOPING: I PROGETTI ATLAS E ATHENA DEL NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE <i>Annalisa Rossi, Doriano Dal Cengio, Giovanni Serpelloni</i>	” 329
---	-------

PREFAZIONE

Il doping, fenomeno fino a pochi decenni fa limitato soltanto all'ambito degli atleti professionisti, interessa oggi vasti strati della popolazione sportiva anche dilettantistica.

Oltre all'ormai noto doping professionistico, dove la ricerca della vittoria e del successo a tutti i costi è determinata dalle pressioni degli sponsor, degli allenatori, dalle attese del pubblico, che spingono l'atleta a far uso di sostanze per migliorare le prestazioni, sono altrettanto diffuse altre forme di doping: il doping tra chi pratica sport a livello amatoriale e il cosiddetto doping "cosmetico".

La società in cui viviamo è, d'altra parte, fortemente orientata al successo e all'alto livello di efficienza. La ricerca della vittoria e del successo a tutti i costi diventa pertanto il modello valoriale proposto, che fa sì che anche gli individui che fanno sport a livello amatoriale facciano uso di farmaci per affrontare la maratona della domenica.

Altro aspetto tipico della nostra società che ha impresso un notevole impulso alla diffusione delle pratiche dopanti è la tendenza a cercare nei farmaci la soluzione ad ogni problema fisico, assimilando il farmaco a qualsiasi altro bene di consumo.

Il doping cosmetico nasce invece dall'esasperazione culturale e mediatica del corpo che porta ragazzi in difficoltà a far uso di sostanze per aumentare le masse muscolari, imitando stereotipi maschili o femminili televisivi o di spettacolo.

Il fenomeno doping ha invaso quindi anche il settore non professionistico con risultati sulla salute e l'integrità psicologica delle persone estremamente preoccupanti.

Molti non sono consapevoli delle problematiche correlate all'uso di queste sostanze e molti altri, pur informati dei danni derivanti dall'uso, sottovalutano fortemente il problema con totale superficialità e comportamenti irresponsabili.

Il largo uso di queste sostanze fa sì che molte persone le considerino quasi innocue e comunque "tollerabili", inducendo così una falsa percezione di sicurezza e di normalità, che ne favorisce la diffusione e l'utilizzo da parte di persone anche molto giovani.

Dai dati relativi alle indagini realizzate nella Regione Veneto tra la popolazione giovanile è emerso un consumo di sostanze dopanti che spesso esiste in parallelo a quello di sostanze stupefacenti e alcoliche.

Di fronte a questo preoccupante fenomeno di "normalizzazione" e passiva accettazione

socioculturale rispetto all'uso di sostanze è necessario mettere in atto un modello di intervento globale ed integrato di lotta al doping e alle droghe, che sia organizzativo e al tempo stesso culturale valoriale, e che preveda una sinergia tra tutte le strutture deputate a fare prevenzione, da quelle che si occupano degli aspetti psicocomportamentali a quelle che trattano gli aspetti medico-biologici e nutrizionali, a quelle che curano gli aspetti etico-legali, alle organizzazioni che si interessano degli elementi tecnico-sportivi, ognuna secondo le proprie competenze e specificità.

Tutto ciò al fine che le attività sportive restino un fattore di protezione e promozione della salute e dell'integrità psicofisica e non un'ulteriore fattore di rischio o motivo di frustrazione per mancate vittorie.

Vanno infine valorizzati gli aspetti tecnico-scientifici e laboratoristici del problema doping che sono complessi e necessitano di particolare attenzione e competenza, ben presenti negli istituti universitari della nostra Regione.

On. Antonio De Poli

Assessore alle Politiche Sociali,
Programmazione Socio Sanitaria,
Volontariato e Non Profit

INTRODUZIONE

La cronaca di tutti i giorni ci parla della cronica sofferenza del mondo dello sport, quotidianamente afflitto da mali, piccoli e grandi, alcuni curabilissimi, altri molto meno.

Illeciti, truffe, violenza, scorrettezze perpetrate da atleti, tecnici, dirigenti, medici sportivi e società, minano e mettono in discussione un ambiente che dovrebbe essere tra i più sani e positivi, anche se purtroppo, sempre più spesso non è così.

Il più preoccupante tra questi mali è senza dubbio il “doping”, attualmente da considerare come il nemico numero uno dello sport.

È in atto un grande fermento attorno a questo problema, con le istituzioni pubbliche e sportive che finalmente hanno preso una netta posizione nei suoi confronti.

Il CONI, con le sue Federazioni, gli Enti di Promozione Sportiva, le Società, si stanno accorgendo che è giunto il momento di intervenire con tutte le energie possibili, per arginare questo problema che, oltre ad alterare i risultati e le prestazioni sportive, mina pericolosamente la salute di quanti ne fanno uso.

Il lavoro che andiamo a presentare vuole aiutare a comprendere la portata e la gravità della situazione e come siano necessari interventi immediati e decisi.

Nel complesso panorama attuale un ruolo educativo, importante e privilegiato, lo devono avere gli Enti Locali, grazie alla loro possibilità istituzionale di mettere a disposizione economie, personale e strutture per avviare iniziative autonome o di appoggio e sostegno ad attività proposte da altri soggetti sociali.

Uno degli obiettivi primari di ogni buon amministratore, dovrebbe essere il personale contributo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini amministrati, che è direttamente proporzionale alla bontà della salute degli stessi.

Ambiti di intervento, da parte dei rappresentanti degli Enti Locali, dovranno essere la Scuola, tutti gli ambienti sportivi e le realtà sociali di aggregazione, fino a raggiungere i singoli nuclei famigliari.

L'azione deve essere portata avanti a 360 gradi, tutti devono ricevere le informazioni, in forma semplice, capillare e precisa, dai giovanissimi ai meno giovani, sportivi e non, nessuno escluso.

Personalmente mi auguro che questa lodevole iniziativa, che ha visto la collaborazione della Regione Veneto, dell'Azienda ULSS 20 di Verona, del Comune di Verona Assessorato allo Sport, della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona e del CONI regionale e provinciale, possa avere il massimo dei risultati ed essere di

esempio per altri interventi analoghi, magari ancora più approfonditi e mirati. Se si arriverà a risolvere o almeno a contenere il problema “doping”, si limiteranno certamente le gravissime conseguenze ad esso correlate, rinunciando magari a qualche medaglia, ma vincendo sicuramente in salute.

Avv. Luciano Guerrini

Assessore all'Ambiente, allo Sport
e allo Spettacolo - Comune di Verona

PRESENTAZIONE

Il presente manuale è stato concepito nell'ambito del progetto di prevenzione "No doping", progetto coordinato dal Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS 20, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, il CONI regionale e provinciale, l'Assessorato allo Sport del Comune di Verona, e finanziato dalla Regione Veneto grazie ai fondi del Piano regionale lotta alla droga 2003-2005 (Assessorato alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit – Assessore On. Antonio De Poli).

La pubblicazione, frutto di tre anni di sperimentazione e ricerca, e del contributo di esperti del mondo accademico, della prevenzione e dello sport, si propone come finalità principale quella di accrescere la diffusione delle conoscenze, fornire indicazioni pratiche e stimolare la riflessione di tutti gli operatori deputati alla prevenzione in ambito sanitario, sportivo, scolastico ed educativo.

Si rivolge quindi agli operatori dei dipartimenti delle dipendenze, ai medici di medicina generale, ai medici dello sport, ai pediatri, ai farmacisti, agli insegnanti, in particolare di educazione fisica, agli operatori del settore sportivo (allenatori, personal trainers etc.), e agli educatori in generale. Tutte queste figure sono infatti, potenzialmente in grado di giocare un ruolo cruciale nella tutela della salute dei giovani che praticano attività sportiva, di promuovere stili di vita sani e di valorizzare il ruolo sociale ed etico che lo sport può avere se praticato in modo corretto e scevro da facili lusinghe, che spesso si trasformano in pericolosi comportamenti d'abuso.

Ci auguriamo che il manuale possa rappresentare un utile strumento di riflessione soprattutto per gli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze affinché mettano a disposizione le loro conoscenze nel campo delle sostanze d'abuso anche per il problema doping e affinché considerino, nel loro lavoro diagnostico e clinico, la possibilità che comportamenti di assunzione reiterata di sostanze dopanti abbiano un'eziopatogenesi comune a quelli di abuso di sostanze stupefacenti, come suggeriscono ormai molti studi scientifici.

Dott. Giovanni Serpelloni

Direttore Osservatorio
Regionale sulle Dipendenze, Regione del Veneto
Dipartimento delle Dipendenze
ULSS 20 - Verona

